

«Cedolare secca, va bene ma non la voto»: nervi tesi in maggioranza

In aula la Lega si dichiara a favore di estenderla agli affitti commerciali ma non partecipa

PIACENZA

«Sarà ossigeno per il commercio del centro storico», «un'ottima iniziativa, figurarsi che l'avevamo anche noi nel programma elettorale». E ancora: «L'aveva proposta per primo il nostro ministro». A parole tutti d'accordo sulla bontà del provvedimento. Ma tirando le somme, la risoluzione dei Liberali Piacentini che puntava a sensibilizzare il gover-

no sull'opportunità di estendere la "cedolare secca" (regime di tassazione sulle locazioni di determinati immobili, scelto facoltativamente dal contribuente in sostituzione di tutte le altre forme di prelievo fiscale sul reddito di quelle locazioni) anche sugli immobili commerciali è passata in consiglio comunale con numeri risicati: 16 voti favorevoli, 4 astensioni e 11 non partecipanti. Quel che ha fatto più "rumore" e che conferma una certa maretta nel centrodestra di questi tempi, è stato in particolare l'atteggiamento della Lega esplicitato dal capogruppo Stefano Cavalli:

«Provvedimento buono - ha fatto presente in sede di dichiarazione di voto - su cui si è già espresso favorevolmente l'altro giorno il nostro sottosegretario Guido Guidesi durante il convegno di Confedilizia promettendo il proprio impegno per inserirla nella prossima legge di Stabilità». Quindi? I più si immaginerebbero voto favorevole. Nossignori. «Per questo non parteciperemo al voto» ha concluso Cavalli. Un ragionamento che non ha convinto tutti, in primis il proponente della risoluzione, Antonio Levon, che ha reagito da par suo: «Questo consiglio comunale de-

ve ancora crescere, non capisco bene certe dichiarazioni di voto» ha osservato, aggiungendo subito dopo: «Può anche esserci qualcuno che mi sta antipatico in consiglio comunale. E di certo fuori da quest'aula non ci piglio il caffè. Ma se uno propone una cosa buona andrebbe votata a prescindere, anche se il soggetto che la propone mi sta antipatico». Un po' interdetto è rimasto per la verità anche il capogruppo di Fd'I, Giancarlo Migli, che ha punzecchiato Lega e M5s: «Non capiamo bene le dichiarazioni dei gruppi che stanno al governo e che dicono che la portano avanti, ma poi non la votano qui in aula». Ci ha pensato il sindaco Patrizia Barbieri, ancora una volta, a metterci una pezza: «Diciamo che un voto favorevole più ampio non sarebbe stato sgradito. Ad ogni buon conto è apprezzabile che tutti ne abbiano capito l'utilità». **_mapo**

